



LA RABBIA. *Due missive inviate. L'azienda tace*

«Meritiamo da Rfi almeno una risposta»

Basta fermarsi in via Carracci all'altezza dell'11 per vedere come tra i due palazzi frontisti metta fuori la testa il civico 5/4. Finestre una sopra l'altra, su, su, fino al terrazzo panoramico che domina il cantiere.

Da lì sembra quasi di poter toccare il maestoso ponte blu su cui campeggia la scritta Astaldi, il nome della ditta che sta svolgendo i lavori. Il cantiere si mostra senza timidezze con gli attrezzi i macchinari. È sabato e non si vedono operai in giro. Ma i segni delle attività sono dappertutto. «Almeno una risposta ce la devono - dice Antonella Venarucci, residente al secondo piano dell'edificio - sinceramente mi chiedo perchè nessuno ci ha detto qualcosa, perchè non hanno risposto alle lettere che abbiamo mandato.

Non credo sia stato un comportamento corretto. In fondo, noi abbiamo chiesto solo che venisse riconosciuto, come è stato fatto in casi ben più dubbi del nostro, un diritto». Tutto ruota sempre intorno a quel concetto che anche per i residenti del 5/4 assume i connotati dell'ossessione. Frontisti. «Già e sinceramente viene da ridere - le fa eco il "collega" Pierdante Capra indicando il palazzo di fronte - a quanti metri saranno quelle finestre? A quindici dalle nostre? Probabilmente secondo Rfi la polvere e i rumori si fermano lì. Forse c'è un muro o una barriera che noi non vediamo e ci permette di dormire tutte le sere come se niente fosse, come se non lavorassero nemmeno. Non è questa la strada giusta». Antonella non si dà pace e riprende il filo del discorso

sottolineando un altro problema. «Qui a volte sembrava di avere il terremoto in casa, oggetti che cadevano, piastrelle che si crepavano». Sono due i lati del palazzo che guardano il cantiere. E addirittura l'ingresso al civico, un cancello, è sulla strada. Su via Carracci. Una situazione paradossale che in passato ha riguardato altri civici inizialmente esclusi dai risarcimenti.

Ora, salvo nuovi colpi di scena, i diritti di quelle famiglie riconosciuti. Al civico 5/4 non chiedono altro che lo stesso trattamento. «Adesso ci consulteremo con gli altri condomini e poi valuteremo insieme in quali forme proseguire la nostra mobilitazione e in quale modo far sentire la nostra voce».

